

Giovan-Maria Angioiello

Relazione

f^o 1r Come l'Anno 1468, io Frã^{co} et Gio. Maria mio Fratello₁₂
 de gli Anzolelli Vicentini, partissimo da₁₃
 Vicenza à di 5 Agosto, per lo Viaggio di₁₄
5 Negroponte, et quello, che ne incontra fino|
 alla ritornata.₁₆

 Alli XV di Agosto il giorno della Madonna si levassimo
del Porto di Venetia₁₇, et il giorno seguente si levò una fortuna
grandissima, la quale durò₁₈ dal martedì di notte fin' alla Zobia, et
venne una saetta che intacco₁₉ l' arbore della Nave, et ammazzò
10 il Botter, il quale si ritrova|va in sentina, et era il tempo tanto

The text presented here is as precise a transcription as possible of MS
Vicenza, 413, Biblioteca Civica Bertoliana (formerly Gonzati 24.10.5),
even to the use of the ç ligature in words like Christiani. Capitalization,
paragraphing and punctuation are retained here, but normalized in the ac-
companying translation. The manuscript is unique, and was left incomplete
by the copyist, who appears to be quite accurate in everything but proper
names, not only Turkish but even Venetian names. He clearly knew no
Turkish.

Angioiello was fluent in spoken and written Turkish, and there are
several misreadings that are extremely unlikely to have appeared in his
own autograph, so I have corrected these in the transcription. The apparatus
shows what the copyist wrote. The precise line numbers will be used for
references in the commentary

oscuro, che mal si conosceva,¹¹¹ il giorno dalla notte; alla fine
 mediante l'aiuto d'Iddio, si fece¹¹² bonazza et ritornati al pre-
 detto Porto fu messo il morto in terra, et¹¹³ racconsi li mancanti
 della Nave di novo si levassimo per seguitar¹¹⁴ il Viaggio ñ^{ro}, et
 15 in giorni otto giungessimo à Modone, et ivi di¹¹⁵morassimo c^a un
 mese, poi montassimo sopra una Galea Sottile,¹¹⁶ Patron Mess.
 Giacomo Nani, et alli 26 di Settembre giungessimo à Negro,
 ponte;¹¹⁷ et essendo stati c^a un' anno à Negroponte in questo
 tempo,¹¹⁸ era Capitano dell' Armata di San Marco Mess. Ni-
 20 colo da Canale,¹¹⁹ et alli 12 di Settembre, il prefato si levò con
 l'armata da Negroponte, | la qual' armata era ben' all' ordine
 e' fornita di Stradiotti et Sol¹levati,¹²¹ parte di loro à Napoli di
 Romania, altri vennero di Turchia,¹²² Coron, e' Modon, et partì
 da Negroponte, et con tal Armata andarono et¹²³ presero un
 Castello del Turco, il qual Castello e chiamato Eno,¹²⁴ et dapoì
 25 seaccheggiando, fu bruciato, et quelli che furono presi Maschi|
 et femine furono menati à Negroponte con grandissimi trionfi,
 et all'egrezza²⁶ delli ñ^{ri}, et ivi furono vendute più sorte di robe
 come,¹²⁷ tapezzarie, ori, argienti, gioie, le quale erano la mag-
 gior parte di¹²⁸ X^{pi}iani Greci, li quali furono lasciati in libertà,
 dapoì condoti à¹²⁹ Negroponte li Turchi, che nō erano tanti,
 30 furono fatti Schiavi.|

Intendendo il Gran Turco il danno ricevuto da' X^{pi}iani,
 cercò de farne¹³¹ crudel vendetta, et commando a sua pussanza
 per terra, et Armata¹³² per Mare, et lui in persona viene per
 31 f^o 1v terra et fece Capitano della || sua armata Mahmud Bassa ch'
 era il primo huomo che havesse [il]¹³² Turco in quel tempo: la
 detta armata era Galere Sottile [...] ¹³³ et quattro Galeazze, et
 altri Navilii sin' al numero di 300.¹³⁴

5 Alli 8 di Giugno 1470 giunse l'armata del Gran Turco,
 et messero subito | senza alcun contrasto ad un luogo detto
 il Trocco appresso la¹³⁶ bocca del Porto chiamato lo stretto
 di S. Marco lontano dalla¹³⁷ terra c^a un miglio. In quell' hora
 ussirono della terra c^a 200,¹³⁸ persone con alcuni à Cavallo,

1v.1: Mahmud; Maumud, MS.

1v.5: Trocco; Turcoo, MS.

et ammazzarono alquanti Turchi,¹⁰ et portarono alla Terra 12
 10 teste, et delli Xpiani solo uno ne | fu morto, il quale volse restar
 dopo gl' altri per dispogliar un¹¹ Turco morto. Alli 13 detto
 li Turchi fecero un ponte con Fuste et¹² Palendarie à traverso il
 predetto Lago detto il stretto di S. Mar^{co}.¹³

Finito il ponte alli 15 detto gionse il Gran Turco con
 grand' essercito à¹⁴ piedi, et à Cavallo, et Moltitudine de
 15 Gambelli carchi di cose ne|cessarie à tal armata; et il Gran
 Turco con parte dell' essercito¹⁶ passò il ponte, et co' ordine
 compartirono la sua giente in un'¹⁷ Isola, et luoghi circostanti
 alla Terra, et misero la detta Terra¹⁸ in estremo assedio.¹⁹

Scaricate le Artigliarie alli 17 detto furono tirate cõ gran
 20 mortalità di | quelli che tiravano per l'Artigliarie tirate dalli
 ñri della Terra²¹ fra il giorno, et la notte ne furono tirate, et
 messe in di^{versi},²² luoghi, dove potessero far maggior danno.
 In prima²³ fu poste al nome del Gran Turco una bocca grande
 et 3²⁴ Morteri, i quali erano molto grande tal che la pietra che|
 25 usciva da quelli era di spane 12 di circuito, ancora con²⁶ quelli
 si tiravano fuochi artificiali, onde le persone erano in²⁷ gran
 terrore per la gran confusione di quelli, et molte persone²⁸
 nõ si assicuravano d'andar nelle case, ma si riducevano al²⁹
 30 circuito della Terra verso le mura, perche tiravano la piu parte|
 al mezzo della Terra. Le altre quattro bocche tiravano ad un³¹
 revelino, detto il Stretto, et scorrevano tutta la facciata del³²
f^o 2r Burchio perfino al tempio.||

Ancora ne furono poste sinqu' altre bocche dalla parte di
 Santa Chiara,¹² che rispondevano pur al rivellino del Tempio
 fin' alli Molini dov'¹³ era il ponte levatore del Castello; ancora
 ne furono messe tre,¹⁴ altre bocche in terra ferma, che risponde-
 5 vano pur al tempio | fin al Castello et tiravano anco da una parte
 dil Castello, et¹⁶ dall' altra parte del Castello appresso il Porto,
 ne furono post' al¹⁷ tre, <tre> bocche le quali rispondevano all'

Arsenale et all' facciata del₁₈ detto Castello insino dov' era la Pescaria che confina cõ la Zudeca,₉ et tutte queste XI bocche
 10 furono piantate al nome | di Murat Bassa, Capitano di tutta la gente d' arme,₁₁ del Gran Tu(r)co della Romania.₁₁₂

Dopoi ne furono poste altre otto bocche grosse, che la pietra che usciva da,₁₃ quelle era spane X di circuito, et furono piantate sopra una,₁₄ punta verso la bocca del Porto, le quali
 15 rispondevano al rivelli|no del Burchio, che teneva tutta la Zudeca; et queste otto,₁₆ bocche si tiravano à nome di Mahmud Bassa Capitano dell' armata dil Turco, et à questo modo stavano l' Ar(t)igliarie,₁₈ attorno la Terra, di modo che le mura non potevano durare,₁₉ et rimasero in piu luoghi rovinate, et
 20 così dalla parte dal | Burchio fino dove teneva la Zudeca, et per tante Artigliarie,₂₁ et spessi tiri di quelle, non si poteva far ripari, che durassero,₂₂ essendo uccisi molti delli ñ^{ri} da quelle; perche scorrevano per,₂₃ tutta la Terra per lungo et per traverso, che le persone non si pote,vano,₂₄ schifare, ma convenivano perire. Tutta via sollecitan|do la gente Pagana
 25 cõ spingarde, schiopitti et frecce assai,₂₆ si approssimavano con li gradizzi, et ripari a' luoghi rovinati,₂₇ per esser all' ordine à dar le battaglie. Alli 29 Giugno il Giovedì,₂₈ di notte circa due ore avanti giorno si comincio un gran rumor,₂₉ di Tamburri et Gnacare, et molti altri istrumenti i quali si||
 f^o 2v usano in Paganìa et con gran strepiti di voce tutti gridando, [assa]l|tarono,₂ la Terra da piu bande, et si cominciarono una batt[aglia],₃ generale, la quale durò dalla predetta hora per fin' a' 14 hore del,₄ giorno, et li χ iani con' ordine si difessero, et
 5 ammazzarono, et fe|rirono gran quantita di Turchi con molti χ iani. Finalmente furono rotti,₆ li Turchi. Vedendo el Gran Turco la moltitudine della sua gente,₇ morta commando, che la battaglia cessasse, et pur tuttavia l' arti,glie,₈ lavoravano con gran danno delli χ iani.₉

In quel tempo si ritrovò per Bailo della Città di Negroponte Mess. Pollo Erizo et Capitano | Mess. Alvisè Calbo et Camarlengo Mess. Andrea Zane, et vi era Mess.₁₁₁ Zuan Bondimiero, il qual' era stato Capitano, et poco avanti,₁₁₂ l' assedio hebbe cambio dal predetto Mess. Alvisè et non si₁₁₃ puotè partire; ancora vi era Mess. Bertucci Barbaro il quale₁₁₄ per esser stato Capitano era venuto in suo cambio, et lui per |
 15 andar à Venetia era gionto à Negroponte, et non si puotè₁₁₆ partire; ancora vi era altri gintilhuomini Vinitiani, et,₁₁₇ alcuni nattivi nella detta Citta di Negroponte.₁₁₈

Era Capitano di 400 Fanti Tomaso Schiavo, il quale fù traditore, come₁₁₉ di sotto si dirà. La Città era ben appopolata
 20 di persone Ricche | et grossi mercanti, et era abbondante di Vettovaglie d' ogni sorte₁₂₁ come di Pane, Vino, Carne, Pesse, et Salvatecine assai, tal che era in₁₂₂ grandissimi trionfi, et ricchezza. Ora intenderete il tradimento₁₂₃ che fece il detto Tomaso Schiavo Capitano della Fantaria.₁₂₄

Tomaso Schiavo era valente della sua persona, ma non
 25 era huomo da si fatta | impreza come quella di Negroponte, et per haver alcuni suoi parenti₁₂₆ con il Turco, trovandosi in cosi grand' assedio, com' era il₁₂₇ sforzo del Turco: dubitò, et pensò seacretamente di mandar₁₂₈ un messo al Gran Turco per francar la persona, et famiglia sua da₁₂₉ morte, il qual messo fu un suo Caporale, detto Luca da Curzolla, |
 30 il qual havea un fratello nomato Frã^{co}, al qual era stata₁₃₁ rotta una coscia con una balla di piombo, il qual Caporale si parti||
f^o3r insieme cõ un suo Famiglio detto Frã^{co} da Ragusi.

Il Bailo et il Capitano furono avisati della fuga del predetto Lucca, con₁₃₂ il famiglio, et però mandarono à retener il Fratello del detto₁₃₃ Luca, et fu messo alla corda, et nõ aspettando
 5 quella il predetto | Frã^{co} per esser Giovinetto confessò tutto il tradimento, prima disse₁₃₆ esser' il vero che Tomaso Schiavo havea mandato suo fratello al₁₃₇ Gran Turco à dirle, che il giovedì di notte egli dovesse far₁₃₈ fare un' altra battaglia,

ch' esso Tomaso terria modo di lasciarlo en9, nella Terra,
10 offerendosi lui cõ la sua fameglia volegli | essere Servitore.₁₁

Li Rettori havendo fatto notar il detto del sopradetto Frã^{co}
scretamente,₁₂ lo fece morire, et quel giorno nõ fu fatto altro
Motto, nè l' altro,₁₃ seguente per non metter Tomaso in sospetto,
dubitando ch' egli,₁₄ non facesse qualche novità, per haver
15 seguito dalla compagnia sua, | dapoi il terzo giorno di mattina,
il Bailo, et il Capitano, et altri,₁₆ gentilhomini di Venetia, et
alcuni Cittadini della Terra se,₁₇ adunarono nella Loggia, e tutti
insieme deliberarono di far morir,₁₈ Tomaso: onde screta^{te} fu
dato ordine à duodici valent' huom̃,₁₉ li quali s'ascondesero in
20 Cancellaria, la quale era appresso la | predetta loggia: da poi fu
mandato à chiamar Tomaso facendo,₂₁ lo dire che là si volevano
consigliar d'alcune cose in beneficio,₂₂ della Terra, et lui vienne
con c^a quaranta compagni armati,₂₃ d'arme in {s} hastate, et
armi di dosso, et la spada cinta, ben,₂₄ ch' egli non fosse lecito
25 à venir à quel modo cõ tal compagnia, | pur per esser il campo
alterato presupposero che venisse proveduto,₂₆ sospettando del
suo mancamento. Onde Tomaso Schiavo gionse,₂₇ nella loggia,
et li circostanti con gl' altri tutti si levarono,₂₈ inpiedi, fingendo
di fargli honore con allegra faccia, et mo,₂₉ strando di honorarlo,
30 et domandarlo nelli suoi buoni portam̃^{ti}, | fingendo che non s'
f^o3v sapesse il suo trattato cõ il Turco, et il Bailo || in fra gl' altri le
disse: O` Capitano statte di buona vo[glia],₂ che ancora spero
di vedervi Capitano dell' armata di S. M[arco],₃ di gente di
Arme. Et cosi stettero in diversi parlamenti [circ],₄ duoi hore;
5 quando poi parve al Bailo che Tomaso havesse deposto | il
sospetto, si volto verso quei Compagni, li quali erano venuti,₆
in compagnia di Tomaso, et disse ò valent' huomini, datte,₇
una volta attorno la terra, et vedete come sono fornite le,₈
poste d'huomini accio, che non intevenisse qualch̃ danno,₉
et dall' altra banda cosi disse Tomaso; Andate, et tornate,
10 ch'io vi aspetto qui.₁₁

Partita la predetta compagnia di Tomaso, il Bailo piglio il detto Tomaso per la₁₁₂ mano, fingendo volergli parlar di sacreto, et lo fece sedere,₁₁₃ et poi lo condusse verso la Cancellaria nella quale vi erano li₁₁₄ detti 12 huomini, et lo fece voltar le spalle
 15 verso quella, et quali | 12 huomini piana^m₁₅ uscirono fura, et messero le mani adosso,₁₁₆ di Tomaso Schiavo, et à duoi suoi famegli, li quali erano ri₁₁₇masti seco, et subito furono menati sopra la loggia' dove si₁₁₈ dava il tormento à Malfatori, et senz' altro indugio per com₁₁₉anda^m₁₁₉ delli assistenti, furono coppati,
 20 et impicati con un | piede in sù nel mezzo della Piazza.₁₂₁

Subito il Bailo monto à Cavallo à son di trombetta, et andavà per la₁₂₂ Terra confortando le persone. li Cittadini si levarono à rumore,₁₂₃ dicendo che vi erano molti Soldati nel trattato di Tomaso et₁₂₄ per ogni modo volevano che i fossero
 25 pressi, et fatti morire, et | li Presidenti per manco scandolo ne fece pressentar alle prigioni,₁₂₆ intorno à quaranta: tra quali vi era uno, il quale havea,₁₂₇ nome Pollo da Trani, Caporale, et uno havea nome Piero,₁₂₈ dalla Simia, un' altro Andr(e)a Albanese il Calogero, tutti₁₂₉ questi nomati per valent' huomini, et molt'
 30 altri, li quali erano | bastanti nella Terra à gran difesa.||

f^o4r Li Presidenti fecero chiamare un Conestabile ch' era Fiorio,₁₃₁ di Nardo, et gli raccomandarono quella poca compagnia, la quale,₁₃₂ era rimasta di Tomaso, et gli furono fatte gran proferte.₁₃₃

Et pur li Turchi tutta via scolecitavano con ogni suo
 5 in⟨ge⟩gno, et Forze di | daneggiar la Terra, dopoi la passata Zobia giorni otto, li com₁₃₄inciò₁₃₄ un' altra battaglia generale molto aspra, et crudele,₁₃₇ per modo, che mori gran quantita di valent' huomini, et alla fine,₁₃₈ li χ piani rimasero vincitori, et romperono li Turchi et per lo₁₃₉ predetto caso di
 10 Tomaso Schiavo li Cittadini, et Candiotti, odijavano li Soldati, interponendoli il tratato di Tomaso, et del₁₄₁ predetto Fiorio di Nardo. Vedendo la Terra cosi alle strette,₁₄₂ et lui, et li compagni mal veduti dalli Cittadini, una notte,₁₄₃ fin-

gendo voler far nettar dove havea rovinato l'artiglierie₁₁₄ et il bon Fiorio se ne fuggi dal Turco. Vedendo li Cittadini₁₁₅ et Candiotti, che gl' erano fuggiti gia quattro soldati, il primo₁₁₆ fu ù Zorzi Bellafante, del qual non ne fu fatto caso per essere₁₁₇ un huomo tristo, et il secondo fu Luca da Curzolla cō un suo₁₁₈ famiglio; il quartto fu Fiorio di Nardo; li predetti Cittadini₁₁₉ et Candiotti, si missero in sieme, opponendo à molt' altri Soldati₁₂₀ et per esser nella detta Terra più forti essi Cittadini, et Candiotti,₁₂₁ li Presidenti nō gli potevano contradire, et quasi contra sua₁₂₂ voglia gli fecero appressentar alquanti altri Soldati alli prigionii.₁₂₃ Oltra questo, dove che s'incontravano per la Terra erano alle₁₂₄ arme, ferendosi, et ammazzandosi come inimici capitali, et | tutt' erano danno ñ^{ro}, et degl' huomini che mancavano per₁₂₆ li predetti errori.₁₂₇

Li prefati assistenti et gli altri Gintilhuomini molto si contristavano, nō₁₂₈ potendo remediar à tal danno, ma pur sperando dal prefato₁₂₉ Mess. Nicolo da Canale Capitano dell' armata di S. Marco, haver | alcu' soccorso, come per suoi messi havea promesso, ben, che il Gran Turco₁₃₁ dubitandosi del fato, fece tragettar atraverso l'Isola alquante₁₃₂ fuste, con le quali fece far un altro ponte a traverso [lo stretto]₁₃₃ il qual era verso Santa Chiara, cio e disopra, et lontano [dalla]₁₃₄ Terra circa un miglio; per la qual cosa non poteva₁₃₅ haver più₁₃₆ da banda niuna nuova dall' Armata ñ^{ra}; quasi dubitando | di quello ne avienne, ma pur furono preveduto da alcuni₁₃₇ Albanesi pratici con Turchi, mandati per li Presidenti con lettere₁₃₈ al prefato Mess. Nicolo da Canale dal quale speravamo una₁₃₉ deliberation di tal assedio, dove il prefato rimando li messi₁₄₀ nostri cō lettere di gran confort et speranza di haver presto | soccorso; ma le nemiche Artiglierie tuttavia facevano₁₄₁ grandissimo danno per la Terra, et nō era mai giorno che nō₁₄₂ fossero morti et feriti assai φ iani da quelle. A di X

d'Lugio₁₁₃ millessimo soprascrito in giorno di Marti gionse il prefato Mess. Nicolo da Canale co' l'Armata, con la quale stete lontano | dal predetto ponte c^a un miglio e' mezzo.₁₁₆

15 Il Gran Turco vedendo l'Armata di Ķiani, assai dubitò, et volse levar₁₁₇ il Campo per andarsene via, et Mahmud Bassa, Capitano dell' armata₁₁₈ de Turco consiglio che nō si partisse, obligandosi con ogni sua forza₁₁₉ di dargli Negroponte preso, et
20 il Gran Turco insieme co' esso monto à Cavalllo, et tutto quel giorno andarono per lo campo, di padiglion in padi₁₂₁gion, confortando i suoi Cavalieri che non volessero lasciar₁₂₂ patir tanta vergogna, quant' era l'abbandonar tal impresa es₁₂₃sendo, anco contra sua volonta, et che lui voleva sola₁₂₄m̃te le mura della Terra et che la roba, oro, et argento, et schiavi fossero
25 di | chi li prendevano, et in tal modo fu messo ordine che il giorno₁₂₆ seguente, che fu alli 12 detto il Mercordi; fossero ben' inpronto₁₂₇ che la notte seguente si doveano ridurr alli ripari, cio è sotto le₁₂₈ mura della Terra per dar la terza battaglia, et per tanto ciascuno₁₂₉ delli suoi si offerse di fare quanto che
30 l'era imposto et d'lessergli obedienti.||

f^o5r Ivi pochissimi rimasero in Terra, perche la maggior parte di valent' huomini₁₃₁ erano stati morti, et feriti nelle due prime battaglie; dubitando₁₃₂ di quello ne avienne, che ben si vedevamo non esser bastanti₁₃₃ à difender tanto luoco, quant' era
5 rovinato però, che ⟨preditta⟩ bande | della Terra, ⟨non⟩ erano sicure, per la gran rovina ch' haveano fatto₁₆ l'inimiche Artigliarie, ma pur speravamo dalla Armata ñ^{ra}₁₇ haver soccorso, et si fecero segni dell' impotenza ñ^{ra}, accio che₁₈ il soccorso fosse avanti il principiar della Battaglia da Turchi₁₉, et li segni
10 erano questi; facelle accese, et poi estinte, gli fu mos|trato il stendardo di S. Marco, et poi gettato à terra. Vedendo₁₁₁ che per tal segni l'armata nō si moveva, alla fine fu edificato₁₁₂ un Crocifisso grande come un' huomo, et fu portato alle mura₁₁₃ della Terra dalla banda verso l' armata nostra, accio che li₁₁₄

4v.17: Mahmud, cf. 2r.15; Mhumud, MS.

5r.4: preditta; *abbrev. incert.* MS.

5r.5: non, *supplevi.*

Governatori di quella, si moverèd à qualche compassione,
 15 che lo | potevano ben figurare.¹¹⁶

Mess. Nicolo da Canale con gli altri dell' Armata potevano
 ben considerar, che¹¹⁷ tali segni significavano che la Terra era
 in grande estremitade,¹¹⁸ et in pericolo di perdersi, nè v'era
 cagione alcuna di non potegli¹¹⁹ dar soccorso, perche haveva
 20 vento prospero, et huomini valorossi, et | et voluntierosi, i quali
 alcuni havevano moglier, et figliuoli,¹²¹ et altri parenti dentro
 della terra di Negroponte, et questi tali prega^{vano},²² li predetti
 Governatori, che gli concedessero una Nave, che¹²³ loro gli
 bastava l'anemo di romper' il ponte, et soccorer la Terra,¹²⁴
 et molte ne erano ben in pronto, le quali erano bastanti, cõ|
 25 quel vento à romper maggior cosa, che nõ era tal ponte, et¹²⁶ gli
 ne fu conceduta una di quelle; la quale fatto vela han^{dando},²⁷
 per entrare, gli fu fatto comanda^m¹⁰ à voce d'artiglieria,¹²⁸ che i
 calassero le vele, et pur li stettero à perder tempo.¹²⁹

Andando nella Terra gli avisi del poco ardire dell' Ar-
 30 mata, gl' animi | ñ^{ri} dubiosi, et quasi senza piu speranza di
 soccorso perche si || vedevano li Turchi con ogni solectitudine,
 et insegne, approsima^[rsi],¹² a' luoghi rovinati della Terra, et
 assai piu sollicitavano dapo^[i u]na,¹³ dimostraziõ della ñ^{ra} ar-
 mata; peroche anch'i Turchi conosevano,¹⁴ esser' facilcosa à
 5 soccorrer la Terra, et pertanto non volsero indugi[|]are alla Zo-
 bia di notte venendo il Venere, com' era sua usanza,¹⁶ di dar
 l' battaglia.¹⁷

Mercordi di notte circa quattr' hore avanti giorno venendo
 la Zobia che fu alli¹⁸ 12 Lugio sopra scritto, li Turchi assalirono
 la Terra; et principi¹arono,⁹ una battaglia piu crudele che nõ fu
 20 l'altre duoi prime | le quale durò fin à hore 5 di giorno, et
 fu gettato à terra gran¹²¹ quantità di quella canaglia, quale
 era tanti, che se non havessero fat^{ta},²² difeza, et li ☿iani
 sariano stati stracchi prima che gl' havessero¹²³ ammazzati
 la mità, et in questa battaglia entro parte dell' armata,¹²⁴ del
 Turco nel Porto, et vennero verso la Terra cõ le prove dando
 15 gran | battaglia, tal che tutta la Terra era circondata da aspri,

et crudi₁₁₆ battaglianti, per modo che li χ piani erano la più parte morti, et feriti₁₁₇, et li Turchi erano tanti, che quanti piu nè morivano, tanti sempre₁₁₈ piu ne agiongevano, et per tanto continuar et sollecitar di battaglia₁₁₉, li χ piani ne potevano

20 durare tra morti, feriti, et stanchi furono | rotti dalla parte verso il Burchio, per modo, che li Turchi intrarono₁₂₁ nella Terra con gran furia, che l'aere pareva esser intronato, tanto₁₂₂ erano li gridi da tutte le parti. Li χ piani chiamavano soccorso₁₂₃ et li Pagani pur gridando li cargavano dosso senza niuna₁₂₄ avvertenza di piccioli, grandi maschi, et femine tutti furono

25 man|dati à morte; di braccio alle madri furono tirati li fanciulli, et₁₂₆ butati nelle mura; et ammazzavano le Madri: gran pietade era₁₂₇ et tanta, et tal crudeltade, la qual usavano quei Pagani: et à₁₂₈ questo modo scorrendo per le contrade davano crudel morte à tutti₁₂₉, quelli che s'abbattevano à tal furia, fino à tanto che

30 ebbero | conquistata la Terra, tutta eccetto il Castello: dappoi comincia_{rono}₃₁ ad intrare per le case, e' facendo prigionii;

f^o 6r ligavano mariti || et moglie, Padre, Madre, Figliuoli femine et maschi tutti insieme₁₂ per il collo et le man da dietro. dappoi si caricavano delle migliore₁₃ robe che s'imbattevano à trovare et mettevano in mezzo à quelli₁₄ prigionii grandi e'

5 piccoli, i quali erano ligati per il collo, et altri | dietro gli cacciavano come fossero stati tante bestie. Vedevasi₁₆ copia di corpi morti sparsi per terra massime dalla parte che₁₇ haveano gran contrasto dalli \tilde{n} ri χ piani. Abondava tanto₁₈ il sangue, che parevano fontane che spargiessero di continuo. Erano₁₉

10 in alcuni luoghi di corpi morti, et nõ si potevano passare, li | quali erano un' sopra l'altro à modo di monticelli. Erano al cuni₁₁ χ piani, che fuggivano dalla furia per entrar nel Castello₁₁₂ et cargavano tanto il ponte levatore, che le catene, le quali₁₁₃ el sosteneavano si romperono, et scascarono grã parte di quelli₁₁₄

15 χ piani in mare, et alcuni s'anegarono, alcuni furono presi da | Turchi. dappoi mezzo giorno il Castello si rese a patti et non fu₁₁₆ rono₁₆ attesi, et gia furono fatti di quelli, et della roba sua

come₁₇ delli altri, che furono presi nella Terra; et à questo modo fu₁₈ sachegiata quella infelice Terra di Negroponte.₁₉

- In questa distruttione, furono morti, et presi assai Valentissimi et Nobilissimi | huomini, primo Mess. Pollo Erizo, Bailo della detta Citta, il₂₁ qual fu morto alla prima furia, cio è alla guardia del Bur₁chio;₂₂ e' Mess. Alvise Calbo, Capitano della detta Citta, il quale fu₂₃ morto nella chiesa di S. Marco, la qual era apresso la piazza₂₄ perche il prefato era guardia della detta piazza; Mess. Andrea | Zane Camarlengo fu morto nella Chiesa di S. Bastiano; Mess.₂₆ Zuan Bondimiero, il qual era à governo del Tempio à quella₂₇ fu ferito, et preso da Turchi: Mess. Bertucci Barbaro fu morto₂₈ in casa sua, et presa la moglie, et famiglia sua; ancora vi₂₉ morsero Gentilhumini, et
 30 Cittadini, Mercanti assai tra i quali | fu ù mio fratello Frã^{co}, il qual fu morto al predeto Burchio.||